

## GANDINO LA TESTIMONIANZA

## «Il nostro papà vive in ogni trapiantato incontrato nella vita»

Una serata emozionante per un pubblico attento e partecipe, quella tenutasi nell'auditorium delle Orsoline di Gandino, dedicata all'importanza della donazione di organi e di tessuti. Toccanti sono state le testimonianze di Stefania Rizzo, di Gandino, che ha riportato la sua esperienza di vita vissuta ripercorrendo la scomparsa improvvisa del papà che ha donato gli organi. Altrettanto intenso è stato il racconto di Cristina Zambonini, di Domodossola, la «ragazza dei tre cuori» perché ha vissuto per due volte il percorso del trapianto.

«È la prima volta che parlo davanti ai miei concittadini di mio padre Michele Rizzo che, grazie alla sua volontà, più volte espressa in vita di donare gli organi, ha contribuito a migliorare l'assistenza a coloro che li hanno ricevuti». Con queste parole Stefania ha iniziato a raccontare: «Un forte dolore alla testa, la perdita dei sensi,



Cristina Zambonini

la corsa in elicottero in ospedale e tutto era finito ed iniziato al tempo stesso. Non conosciamo i riceventi, ma il nostro papà non era un fegato, un rene, un tessuto osseo o cutaneo o le cornee. Lui era molto di più e nessuno ci ridarà il suo abbraccio, il suo sorriso. Il nostro papà vive in ogni trapiantato incontrato nel nostro cammino».

E poi la testimonianza di Cristina Zambonini che ha dato alla serata un sferzata di coinvolgente energia parlando, oltre che dell'esperienza vissuta, anche del suo impegno verso coloro che sono in attesa di trapianto cardiaco o hanno vissuto questo percorso e per le loro famiglie. Un impegno premiato dal presidente Sergio Mattarella



Stefania Rizzo

che le ha conferito, «motu proprio», l'onorificenza al Merito della Repubblica Italiana per l'impegno nella solidarietà, nel volontariato, nella promozione della cultura, del diritto alla salute. Un esempio di forza d'animo e per l'appassionato contributo nella promozione della cultura del dono. Due storie, opposte fra loro,

ma unite da quel legame indivisibile che si chiama solidarietà. La serata ha visto come relatori Franco Ferri, fino allo scorso agosto responsabile del Coordinamento prelievo e trapianto organi e tessuti del «Papa Giovanni XXIII» e oggi direttore dell'unità operativa di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Alzano, e Bibiana del Bello, coordinatrice dei medici ed infermieri per il prelievo e trapianto organi e tessuti al «papa Giovanni» di Bergamo.

Ferri ha relazionato sui fattori che portano alla lista d'attesa, quali organi possono essere trapiantati, le tempistiche e i numeri relativi allo scompensato tra lista d'attesa e donatori. Del Bello ha invece parlato dell'importanza della donazione di tessuti, quali e come possono essere donati, dove vengono conservati e quanto siano fondamentali per guarire da alcune patologie. Organizzata dal Gruppo Lumen in collaborazione con Avis Gandino, l'incontro coordinato da Maurizio Masinari si è concluso con una serie di domande da parte del pubblico e nuove informazioni capaci di sollecitare a dire il proprio «sì» ad Aido o ad esprimere il proprio consenso al momento del rinnovo della carta d'identità. Incontro che si desidera replicare per diffondere l'importanza della donazione.

**Mario Dometti**